



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 552

---

### SI CONTRASTI IN OGNI MODO LA PIAGA DEL CAPORALATO E DI OGNI ALTRA FORMA DI SFRUTTAMENTO DEL LAVORO

presentata il 1° luglio 2024 dai Consiglieri Ostanel, Camani, Baldin, Bigon, Luisetto, Zottis, Zanoni e Lorenzoni

#### Il Consiglio regionale del Veneto

##### PREMESSO CHE:

- ha sollevato un moto di indignazione trasversale l'odiosa vicenda che ha portato alla morte il lavoratore Satnam Singh, abbandonato agonizzante davanti a casa, senza allertare nessun soccorso, dopo un grave incidente sul lavoro che si sarebbe verificato presso un'azienda agricola in provincia di Latina;
- la triste vicenda ha messo in risalto il livello di crudeltà e indifferenza di cui sono spesso vittime molti lavoratori migranti, lasciati privi di permesso di soggiorno e quindi senza diritti e ricattabili da caporali e datori di lavoro senza scrupoli che li utilizzano nei loro campi o nelle loro aziende;
- il Presidente della Repubblica in merito ha parlato *“di sfruttamento del lavoro dei più deboli e indifesi, con modalità e condizioni illegali e crudeli. Fenomeno che, con rigore e fermezza, va ovunque contrastato, eliminato totalmente e sanzionato”* mentre la Presidente del Consiglio alla Camera ha parlato di *“una morte orribile e disumana per il modo atroce ma ancor di più per l'atteggiamento schifoso del suo datore di lavoro. Questa è l'Italia peggiore. Quella che lucra sulla disperazione dei migranti, sull'immigrazione senza regole. La vergogna del caporalato è tutt'altro che sconfitta nonostante gli impegni di tutti i governi, ma non intendiamo smettere di combatterla”*;
- secondo le stime dell'ultimo rapporto<sup>1</sup> dell'Osservatorio Placido Rizzotto Flai Cgil, che da anni monitora il caporalato e le agromafie nel nostro Paese, i dati dicono che più di un bracciante su quattro in Italia lavora in nero e riguarderebbe, solo nelle campagne italiane, 230.000 lavoratori di cui il 30% cittadini italiani o dell'Unione Europea con una paga media di 20 euro al giorno per una giornata di lavoro che va dalle 10 alle 14 ore;

---

<sup>1</sup> <https://www.fondazionerizzotto.it/wp-content/uploads/2024/06/V-Rapporto-Adir-ok.pdf>

- il Segretario Generale Flai Cgil Veneto ha dichiarato che *“il Veneto si caratterizza come una delle regioni più colpite dal fenomeno, ne sono testimonianza le numerose denunce presso gli organi ispettivi e alle forze dell’Ordine fatte dalla FLAI CGIL in tutte le nostre province”* aggiungendo che *“il fenomeno dello sfruttamento lavorativo e del caporalato, in Veneto, ha varcato i confini dell’agricoltura per trovare terreno fertile negli appalti delle aziende industriali (...) più in generale sono interessati i settori: manifatturiero, della logistica, edile, del volantinaggio, per esempio”*, che li impiega attraverso le cosiddette “cooperative spurie” o società SRLS, determinando la *“stima che tra il 2018 e il 2020 i lavoratori gravemente sfruttati in condizioni indecenti e servili nella regione Veneto sono oltre 5.500”*;

- secondo l’ISTAT, l’economia nazionale sommersa e non osservata ammonterebbe a circa 211 miliardi di euro complessivi, che per il Veneto si attesterebbe attorno ai 17 miliardi di euro, mentre l’incidenza del lavoro irregolare sul dato nazionale varrebbe 79 miliardi di euro, ovvero 5,4 miliardi di euro in Veneto che equivalgono al 3,8% del Pil Regionale;

- la piaga del caporalato e dell’economia sommersa è non solo lesiva della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti ma è anche un fenomeno che determina una pericolosa concorrenza sleale al ribasso verso le aziende che operano correttamente;

- a livello nazionale è vigente la legge 29 ottobre 2016, n. 199 *“Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo”*, che, come rimarcato da più parti, rischia di rimanere sulla carta a causa dell’insufficienza dei controlli e delle ispezioni;

#### CONSIDERATO CHE:

- è importante che al cordoglio e alla giusta indignazione seguano azioni concrete che diano un segnale di reale volontà di contrasto del fenomeno del caporalato e del lavoro sommerso;

- oltre agli enti nazionali, come l’ispettorato del lavoro e l’INPS, anche le Regioni possono e devono giocare un ruolo utile nel contrasto a questo deprecabile fenomeno;

- va in questo senso il *“Protocollo di intesa in materia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura”* sottoscritto nel 2019 tra la Regione Veneto (Direzione Lavoro), Veneto Lavoro e una serie di altri enti pubblici oltre alle principali organizzazioni sindacali e datoriali del mondo agricolo;

- anche gli SPISAL, attraverso le loro visite ispettive, possono contribuire al contrasto del fenomeno del caporalato, e quindi un loro potenziamento sarebbe utile in questo senso;

- sempre secondo il Segretario Generale Flai Cgil Veneto *“una delle difficoltà che stiamo incontrando nel contrastare il fenomeno è la mancata istituzione in tutte le province venete della Sezione Territoriale del Lavoro Agricolo di Qualità”*, che dovrebbero essere istituite presso l’INPS e il cui compito sarebbe di implementare, con la sinergia tra i soggetti istituzionali e le parti sociali del settore agricolo, le azioni utili a fare emergere ed eliminare l’illegalità nel lavoro agricolo e le situazioni di degrado sociale in cui vivono molte lavoratrici e lavoratori, soprattutto stranieri;

- la Regione Veneto sin dal 2016 è stata coinvolta attivamente nel progetto *N.A.Ve (Network Antitratta per il Veneto)*, le cui priorità strategiche riguardano,

tra l'altro, il contrasto al fenomeno del grave sfruttamento lavorativo e del caporalato. A partire dal 01 luglio 2021, la Regione del Veneto è divenuta capofila del progetto, il quale ha assunto la denominazione *N.A.V.I.G.A.Re. (Network Antitratta per il Veneto Intersezioni Governance Azioni Regionali)*. Le azioni di prevenzione e contrasto dei gravi fenomeni di sfruttamento in ambito lavorativo sono implementate grazie ad una fitta rete di partner afferenti alle istituzioni pubbliche e enti del terzo settore, e hanno prodotto importanti risultati. Gli enti del terzo settore coinvolti, spesso deputati ad una serie di ruoli operativi, devono poter contare sulla continuità nel tempo di queste progettualità (ad oggi è previsto che il progetto si concluda a luglio 2025), su adeguate risorse e sulla puntualità nei pagamenti dei corrispettivi dovuti da parte della Regione, per non compromettere l'efficacia di queste azioni;

- in stretta connessione con questo progetto, la Regione è inoltre coinvolta nel progetto interregionale "*Common ground*" che prevede un partenariato con la Regione Piemonte, capofila del progetto, e con le Regioni Friuli Venezia-Giulia, Emilia-Romagna e Liguria. Il progetto è su finanziamento PON Inclusion (FSE) 2014-2020 dove anche Veneto Lavoro è coinvolto nel reinserimento lavorativo delle persone vittime di sfruttamento. Tale progettualità dovrebbe concludersi a fine 2024 e anche per questa progettualità gli enti del terzo settore coinvolti nella realizzazione delle attività devono poter contare sulla continuità nel tempo di queste progettualità, su adeguate risorse e sulla puntualità nei pagamenti;

- "IO R-ESISTO" è stata invece la campagna per la prevenzione e contrasto dello sfruttamento lavorativo e del caporalato in agricoltura in contesti territoriali quali Veneto, Lombardia e Trentino-Alto Adige, nell'ambito del progetto FARm, finanziata dall'Unione Europea attraverso il fondo Asilo migrazione e integrazione, Fami, gestito dai Ministeri dell'Interno e del Lavoro, con un numero verde Antitratta attivo tutti i giorni della settimana;

- anche ANCI si è attivata sul contrasto allo sfruttamento lavorativo nel settore agricolo con il *progetto InCaS* in collaborazione con la Fondazione Cittalia e realizzato in stretto coordinamento col Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che ha avuto come protagonista in Veneto il Comune di Rovigo;

#### RICHIAMATI:

- la mozione n. 295, a prima firma Ostanel, approvata all'unanimità dal Consiglio regionale il 7 febbraio 2023 che impegna la Giunta regionale "*a procedere nel più breve tempo possibile alle assunzioni previste e necessarie all'interno degli SPISAL regionali; a garantire che questo incremento e rinnovamento del personale sia anche l'occasione per inserire professionalità con competenze oggi carenti e che permettano un più efficace supporto e monitoraggio rispetto alla complessità del sistema produttivo veneto; ad avviare un piano straordinario di formazione del personale in ingresso ed in essere, anche al fine di creare dei team multidisciplinari in grado di effettuare visite ispettive a 360 gradi, anche nei contesti aziendali più complessi*";

- l'Ordine del giorno approvato il 14 giugno 2022, a prima firma Ostanel, che impegnava la Giunta regionale "*a promuovere (...) il monitoraggio e l'approfondimento dei principali ambiti di criticità sociale che interessano i cittadini stranieri, tra cui (...) lo sfruttamento lavorativo (...)*";

### **impegna la Giunta regionale a**

- dare piena attuazione, anche valutandone un eventuale aggiornamento, al Protocollo di intesa in materia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura;
  - farsi parte attiva per fare in modo che vengano istituite in tutte le provincie del Veneto le Sezioni Territoriali del Lavoro Agricolo di Qualità e che siano pienamente operative;
  - dare ampia diffusione al numero verde antitratta;
  - garantire che le progettualità antitratta e contro lo sfruttamento del lavoro in cui è coinvolta la Regione Veneto siano prolungate nel tempo, anche valutando un incremento delle risorse dedicate, e in ogni caso garantendo adeguate risorse e puntualità nei pagamenti degli enti del terzo settore c coinvolti;
  - dare pienamente corso agli impegni previsti con la mozione n. 295, approvata all'unanimità dal Consiglio Regionale il 7 febbraio 2023, per potenziare quantitativamente e qualitativamente gli SPISAL regionali.
-